

Incontro cresimandi
Sabato 14 ottobre 2016

“Proclamo erede universale tutta la gioventù del mondo”.

Testamento spirituale di Raoul Follereau

Giovani di tutto il mondo, o la guerra o la pace sono per voi. Scrivevo, venticinque anni fa: "O gli uomini impareranno ad amarsi o, infine, l'uomo vivrà per l'uomo, o gli uomini moriranno". Tutti e tutti insieme. Il nostro mondo non ha che questa alternativa: amarsi o scomparire. Bisogna scegliere. Subito. E per sempre.

"Signore, vorrei tanto aiutare gli altri a vivere". Questa fu la mia preghiera di adolescente. Credo di esserne rimasto, per tutta la mia vita, fedele.

Il tesoro che vi lascio, è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me. Possa solo questa testimonianza aiutarvi ad amare. Questa è l'ultima ambizione della mia vita, e l'oggetto di questo "testamento".

Proclamo erede universale tutta la gioventù del mondo. Tutta la gioventù del mondo: di destra, di sinistra, di centro, estremista: che mi importa! Tutta la gioventù: quella che ha ricevuto il dono della fede, quella che si comporta come se credesse, quella che pensa di non credere. C'è un solo cielo per tutto il mondo.

Più sento avvicinarsi la fine della mia vita, più sento la necessità di ripetervi: è amando che noi salveremo l'umanità. E di ripetervi: la più grande disgrazia che vi possa capitare è quella di non essere utili a nessuno, e che la vostra vita non serva a niente. Amarsi o scomparire.

Allontanatevi dai mascalzoni dell'intelligenza, come dai venditori di fumo: vi condurranno su strade senza fiori e che terminano nel nulla. Sappiate distinguere ciò che serve da ciò che sottomette.

Non guarirete il mondo con dei punti esclamativi.

Siate ricchi della felicità degli altri.

Rimanete voi stessi. E non un altro. Non importa chi. Fuggite le facili vigliaccherie dell'anonimato.

Ogni essere umano ha un suo destino. Realizzate il vostro, con gli occhi aperti, esigenti e leali.

Se vi manca qualcosa nella vita è perché non avete guardato abbastanza in alto.

Tutti simili? No. Ma tutti uguali e tutti insieme! Allora sarete degli uomini. Degli uomini liberi.

Non trasformate il vostro cuore in un ripostiglio; diventerebbe presto una pattumiera.

Meritate la felicità di amare il vostro dovere.

E poi, credete nella bontà, nell'umile e sublime bontà. Nel cuore di ogni uomo ci sono tesori d'amore. Spetta a voi, scoprirli.

La sola verità è amarsi. Amarsi gli uni con gli altri, amarsi tutti. Non a orari fissi, ma per tutta la vita. Amare la povera gente, amare le persone infelici, amare lo sconosciuto, amare il prossimo che è ai margini della società, amare lo straniero che vive vicino a voi. Amare.

Voi pacificherete gli uomini solamente arricchendo il loro cuore.

Testimoni troppo spesso legati al deterioramento di questo secolo (che fu per poco tempo così bello), spaventati da questa gigantesca corsa verso la morte di coloro che confiscano i nostri destini, asfissati da un "progresso" folgorante, divoratore ma paralizzante, con il cuore frantumato da questo grido "ho fame!" che si alza incessante dai due terzi del mondo, rimane solo questo supremo e sublime rimedio: Essere veramente fratelli.

Allora... domani?

Domani, siete voi.

Pregiera

Signore, ci chiami a vivere la vita
riempiendo di amore ogni gesto, ogni azione:
di amore per l'uomo e per le cose,
e per ogni forma di vita.

Signore, non permettere che mi serva
della mia vita per pensare solo a me stesso,
per diventare potente, per essere un arrivista.

Aiutami ad usare tutto quello che sono e che ho
per fame dono agli altri,
per dare una mano a chi è nel bisogno,

Signore, riconosco la legge più intima dell'universo:
c'è Dio dove le cose diventano dono,
espressione di un gesto di amore.

O Dio, in Gesù ti sei fatto dono gratuito agli uomini:
insegna anche a noi a donarci senza calcoli
per affermare che solo nell'amore
l'uomo sperimenta la felicità
e affonda le sue radici in te.